



Servizio Territorio

Prot.: 3536

Cat.: 6

CL.: 2

Oggetto: CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA.

Robbiate, 02 AGO 2019

Il Responsabile del Servizio, sulle risultanze degli atti d'Ufficio e della notorietà pubblica, visto l'articolo 30 comma 3 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;

ATTESTA

che, l'area distinta al Catasto Terreni del Comune Censuario di Robbiate con i mappali n. 5613 – 5614 – 5615, foglio n. 5 (foglio logico n. 9), è individuata, nel vigente Piano di Governo del Territorio, nelle seguenti Aree:

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (approvato con Delibera C.C. n. 2 del 09.01.2012):

Mappali n. 5613 – 5614 – 5615: "Aree agricole produttive".

La regolamentazione del Piano di Governo del Territorio vigente per la suddetta Area, è individuata con la normativa specifica che si allega al presente certificato e ne diviene parte integrante e sostanziale. Tutto il territorio del Comune di Robbiate è vincolato con Decreto Ministeriale 31/07/1969, ai sensi della Legge 1497/1939.

Si precisa, altresì, che in relazione ai Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 le aree identificate risultano



ALLEGATO " A " AL N. 21509/12564 DI REPERTORIO

essere ricomprese nelle classi di fattibilità geologica (D.G.R. 7/6645/01): "2b – Pianura", di cui alle indagini geologico tecniche di supporto alla pianificazione territoriale comunale adottate.

Il presente certificato si rilascia ai sensi dell'art. 30 comma 3 della DPR 06.06.2001 n. 380, su richiesta del Sig. [REDACTED] in qualità di comproprietario.

Il Responsabile del Servizio Territorio

Ing. Arch. Giancarlo Arlati



Provincia di Lecco

COMUNE DI ROBBIATE

PIANO DELLE REGOLE ex art.10 L.R.11.03.2005 n°12

ALLEGATO 2.1.b ZONIZZAZIONE

Scala 1:2'000



IL SINDACO: dott. Alessandro SALVIONI

PROGETTISTA: dott. ing. e arch. Giancarlo ARLATI - U.T.C. Robbiate

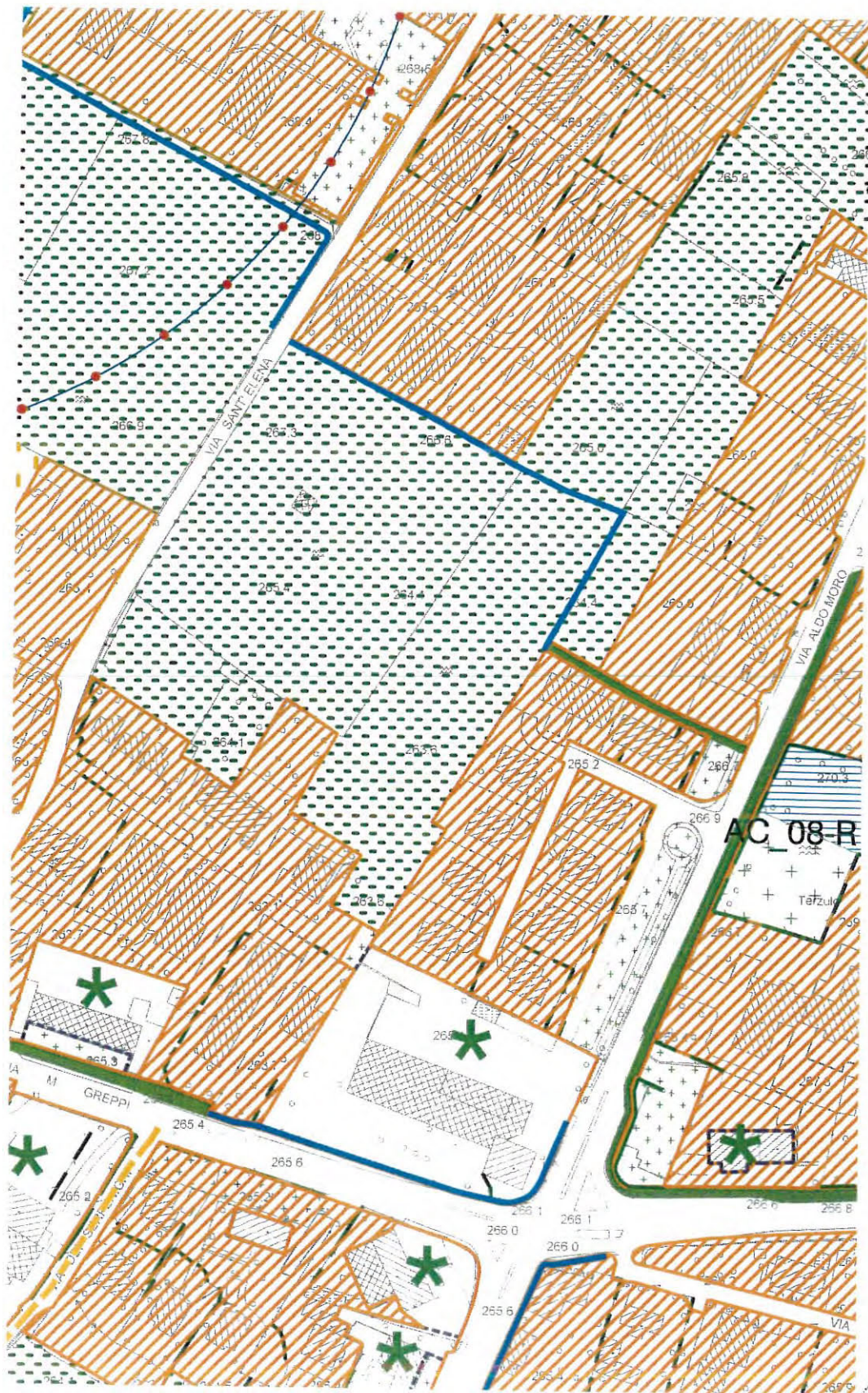
COLLABORATORI:

dott. arch. Daniele CREVENNA - U.T.C. Robbiate

dott. arch. Alberto MARCHI - LECCO e dott. arch. Aldo MARCHI - LECCO

LUGLIO 2011

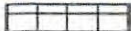




LEGENDA:

 CONFINE COMUNALE

 AREE RESIDENZIALI NEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO

 AREE PRODUTTIVE, ARTIGIANALI E COMMERCIALI

PRESISTENZE PRODUTTIVE, ARTIGIANALI E COMMERCIALI IN ZONA RESIDENZIALE



CONFERMATE E NON SOGGETTE AD AMPLIAMENTO



CONFERMATE E SOGGETTE AD AMPLIAMENTO 25 % UNA-TANTUM



NON CONFERMATE E SOGGETTE A VINCOLO SPECIFICO A DESTINAZIONE PRODUTTIVA



NON CONFERMATE E SOGGETTE A VINCOLO SPECIFICO A DESTINAZIONE RESIDENZIALE



PRESENZA DI DESTINAZIONE RESIDENZIALE



VECCHIO NUCLEO



AREE AGRICOLE PRODUTTIVE



AREE AGRICOLE PER LA COLTIVAZIONE DEI SUOLI



AREE AGRICOLE DI VALORE PAESAGGISTICO

AREE PER SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI D'INTERESSE GENERALE



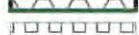
SERVIZI ESISTENTI DI LIVELLO COMUNALE



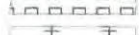
CENTRO SPORTIVO COMUNALE



SERVIZI ESISTENTI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE



IMPIANTI ESISTENTI DI LIVELLO COMUNALE E SOVRACOMUNALE



AREE PER SERVIZI IN PREVISIONE

PERCORSI CICLO-PEDONALI



ESISTENTI



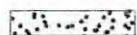
IN PREVISIONE



SISTEMA DEI SENTIERI DEL MONTE ROBBIO



SISTEMA DEI TRATTURI AGRICOLI DI PIANURA



AREE BOSCHIVE



AREE DELLA RETE ECOLOGICA ESISTENTE E FILARI ALBERATI



AREE DELLA RETE ECOLOGICA IN PREVISIONE



AREE NON BOSCHIVE DI VALORE PAESAGGISTICO



AREE IDRICHE, CORSI D'ACQUA



PRESISTENZE IN AMBITI DI VALORE PAESAGGISTICO



VIABILITÀ ESISTENTE



SUPERAMENTO DELLA LINEA FERROVIARIA A SERNOVELLA



NUOVO TRACCIATO STRADALE IN PREVISIONE



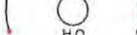
ALLARGAMENTO STRADALE IN PREVISIONE



FASCE DI RISPETTO STRADALI, FERROVIARIE, CIMITERIALI E PER ELETTRODOTTI



LIMITE DI RISPETTO DELLE SORGENTI E ACQUEDOTTI (200 m) - ART. 41 DELLE R.G.



SOGLIA DI TUTELA ASSOLUTA DELLE SORGENTI DELL'ACQUEDOTTO (10 m)



LIMITE DI VERIFICA DELLE STAZIONI RADIO BASE PER RADIOTELEFONIA



IMMOBILI SOTTOPOSTI A VINCOLO STORICO



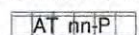
AREE INTERNE AL PARCO ADDA NORD



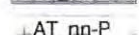
AREA DI POTENZIALE CONTAMINAZIONE



AREE DI TRASFORMAZIONE INDICATE DAL DOCUMENTO DI PIANO



AREE A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA

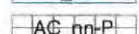


AREE A DESTINAZIONE SERVIZI

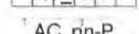
VUOTI E FRANGE DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO SOGGETTI A COMPLETAMENTO INDICATI DAL D.C. DI PIANO



AREE A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE



AREE A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA



AREE A DESTINAZIONE SERVIZI



Provincia di Lecco

COMUNE DI ROBBIATE

PIANO DELLE REGOLE ex art. 10 L.R. 11.03.2005 n°12

ALLEGATO 3.1

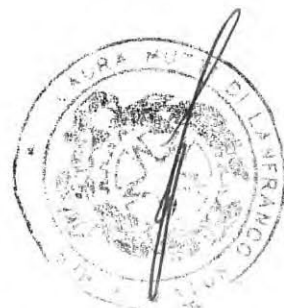
REGOLE GENERALI PER L'EDIFICAZIONE NEL TERRITORIO COMUNALE

IL SINDACO:
dott. Alessandro SALVIONI

PROGETTISTA: dott. ing. arch. Giancarlo Arlati

COLLABORATORI:
dott. arch. Daniele Crevenna – UTC ROBBIATE - dott. arch. Alberto Marchi – LECCO - dott. arch. Aldo Marchi – LECCO

LUGLIO 2011



Premesse

I tipi di intervento edilizio di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, nuova costruzione e ristrutturazione urbanistica, sono quelli definiti dalle vigenti norme statali e regionali in materia.

Gli interventi di nuova edificazione dovranno essere conformi a quanto previsto per le rispettive classi di fattibilità geologica, così come desumibili dalla Carta di fattibilità e dalla relazione geologica di supporto al PGT.

Secondo quanto stabilito dal P.T.R.- Piano Territoriale Regionale della Regione Lombardia (D.C.R. 10.01.2010 n. 951), il PGT ha valenza paesistica.

Il PGT è uno degli strumenti della pianificazione paesistica integrata nel Piano del Paesaggio Lombardo ed è coerente con gli indirizzi e le strategie dei Piani ad esso sovraordinati.

In rapporto alle scelte progettuali del PGT sono richiamate in particolare le descrizioni, le Norme di attuazione e gli Indirizzi di tutela e i riferimenti presenti nella Cartografia di Piano del P.T.R. specificamente riferiti al territorio di Robbiate:

Parte prima – Disposizioni generali

Art. 1 - Elementi costitutivi del Piano Delle Regole

1. Il piano delle regole è costituito dai seguenti elaborati:

ALL. 1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ALL. 2 - CARTOGRAFIA

2.1 - ZONIZZAZIONE - scala 1: 2.000

2.2 - ZONIZZAZIONE. CON ESITI PERIZIA GEOLOGICA E SISMICA-scala 1: 2.000

2.3 - VECCHI NUCLEI - scala 1: 1.000

ALL. 3 - NORMATIVA

3.1 - REGOLE GENERALI PER L'EDIFICAZIONE NEL TERRITORIO COMUNALE

3.2 - CARTA DELLA SENSIBILITA' PAESISTICA DEL TERRITORIO COMUNALE
scala 1: 2.000

3.3 - CARTA DELLA FATTIBILITA' GEOLOGICA E DELLA PERICOLOSITA' SISMICA
LOCALE - scala 1: 5.000

2. Sono allegati illustrativi e parte integrante del P.G.T.:

- Il piano di zonizzazione acustica
- Il piano urbano generale dei sottoservizi (PUGSS)
- Il piano regolatore comunale della pubblica illuminazione (PRIC)

Art. 2 - Elementi normativi di carattere generale e di uso corrente

1. Opere di urbanizzazione primaria:

- strade, slarghi e percorsi veicolari, pedonali e ciclabili d'uso pubblico al servizio degli insediamenti e la quota di verde attrezzato elementare di stretta pertinenza
- aree di sosta o di parcheggio
- fognatura, reti e impianti idrici, di distribuzione dell'energia elettrica e del gas



Al fine di garantire la compresenza delle linee elettriche di alta tensione e degli edifici residenziali, nel rispetto delle norme di sicurezza sulla salute degli abitanti che risiedono nelle vicinanze di queste infrastrutture, si prescrive una distanza minima di 50 metri tra i conduttori elettrici esistenti e gli edifici di nuova costruzione, o viceversa delle nuove linee elettriche che verranno realizzate rispetto agli edifici esistenti. La distanza è misurata a partire dalla proiezione sul terreno dell'asse longitudinale della linea elettrica e vale per entrambi i lati dell'elettrodotto. La prescrizione non si applica nel caso di ampliamenti volumetrici di edifici esistenti.

Le nuove edificazioni debbono in ogni caso essere subordinate all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia.

21. Specie autoctone: Si intendono per specie arboree autoctone quelle contenute nel Piano di settore Boschi e Vegetazione Naturale del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Adda Nord.

22. Distanze dalle recinzioni dall'asse stradale:

Strade tipo C ed E: mt. 7,50

Strade tipo F: mt. 4,50

Strade private e campestri non classificate dal P.U.T.: mt. 3,00

23. Ricognizione speditiva del contesto

Ogni richiesta d'intervento di nuova edificazione dovrà essere corredato da un opportuno elaborato che documenti sia cartograficamente che fotograficamente lo stato dei luoghi circostanti entro un raggio non inferiore a mt. 100.

Entro tale ambito il progettista dovrà valutare gli aspetti più significativi del contesto, ai quali sia opportuno conformare o meno, motivatamente, le scelte progettuali

Art. 3 - Recepimento e verifica coerenza con prescrizioni P.T.C.P.

L'Allegato n° 2 del presente Piano, a cui si rinvia, visualizza il mosaico delle aree che compongono il territorio comunale.

L'Art. 15 Sub 4 della L.R. n°12/2005 affida alle Province il compito di stabilire i criteri e le modalità da applicare da parte dei Comuni, nell'individuazione delle aree destinate all'attività agricola.

La Provincia di Lecco ha studiato il tema in sede d'adeguamento del PTCP alla LR n°12/2005, provvedendo all'individuazione degli ambiti a vocazione agricola e alla regolamentazione dell'uso delle zone agricole, con priorità orientata alla tutela della vocazione produttiva agricola dei territori, secondo le tre seguenti linee d'indirizzo:

- a) non sottrarre aree di pregio all'attività agricola, allo scopo di evitare il consumo dei terreni a maggiore vocazione agricola;
- b) favorire i processi di modernizzazione delle imprese agricole;
- c) consentire lo sviluppo di processi produttivi bio-compatibili ed eco-sostenibili.

In coerenza, quindi, della descritta evoluzione della materia per iniziativa provinciale, tenendo conto, tuttavia, dei riflessi sulla rete ecologica provinciale già delineata dal Vigente P.T.C.P. che si integra con il sistema delle aree agricole, l'elaborato allegato n. 2.1 – 2.2 documenta alla scala 1:2000, rispettivamente, il sistema delle aree agricole, boschive ed ecologiche e l'Individuazione dei valori paesistici del territorio comunale vigenti ed in previsione.

Coerentemente con il Piano di Indirizzo Forestale vengono confermati gli ambiti boscati del territorio comunale sia nella parte meridionale del comune sia nell'ambito del Parco Adda Nord.



- Aree verdi di compensazione e di supporto alla rete ecologica;

Sotto il profilo della regolamentazioni degli interventi, disciplinando, in senso generale, il convenzionamento con i privati finalizzato alla formazione di aree verdi da interporre fra ambiti a vocazione residenziale ed impianti produttivi, come pure al fine di disporre di norme idonee a consentire al Piano dei Servizi di programmare gli interventi pubblici e/o privati convenzionati per provvedere a completare la rete ecologica prevista dalla Provincia di Lecco, programmandone l'estensione sul territorio comunale come Rete ecologica comunale.

Parte seconda – Articolazione e ambiti dei sistemi

DISPOSIZIONI NORMATIVE SUL SISTEMA DEL VERDE ED INTERVENTI DI INTEGRAZIONE PAESAGGISTICA

Capitolo I (il sistema dei grandi parchi e la loro connessione attraverso la S.P. n. 56).

Art. 4 - Usi esclusi

In tale sistema sono escluse le attività di radiotelefonia, in particolare non sono ammessi gli impianti e le Stazioni Radio Base per la telefonia mobile e cellulare, i ponti radio, i radar e le antenne per la trasmissione di segnali radiotelevisivi che, in qualsiasi forma, producano campi elettromagnetici equiparabili a quelli emessi dalle apparecchiature sopra elencate.

Sono inoltre escluse attività produttive, depositi anche a cielo aperto, attività terziarie direzionali sanitarie, attività commerciali.

Art. 5 – Aree boschive

Il territorio del comune di Robbiate è caratterizzato dalla presenza quantitativamente rilevante di zone di bosco nelle diverse accezioni di bosco di collina sul monte Robbio e sul monte Montagnone, bosco di riva nella valle dell'Adda e bosco di pianura nella zona a sud del tracciato ferroviario.

Si consiglia la trasformazione dei boschi di collina e di pianura, in boschi d'alto fusto, eventualmente sostituendo le essenze da taglio (robinia, ecc.) con essenze più opportune quali la quercia, al fine di rendere maggiormente fruibili e praticabili questi luoghi.

In tutte le zone di bosco sono esclusi gli interventi di nuova edificazione, sugli edifici esistenti sono consentiti tutti gli interventi previsti dalle norme per tali edifici.

Sono fatte salve, in quanto prevalenti, le previsioni del Parco Adda Nord per gli ambiti di competenza.

Art. 6 - Specie arboree

In tutte le zone di bosco perenne di cui all'articolo precedente, saranno privilegiate le specie arboree sia spontanee che acquisite e adatte alla protezione ambientale e al consolidamento delle rive.

Nei boschi di collina saranno privilegiate la quercia, il frassino, l'olmo, il carpino, il tiglio, il castagno.

Nei boschi di pianura l'acero o il platano. Sulle scarpate della forra dell'Adda saranno privilegiate le specie adatte al consolidamento delle rive scoscese come l'ontano, il nocciolo, il salice.



COMUNE DI ROBBIALE (LC)
PIANO DELLE REGOLE ex ART. 10 L.R. 11.03.2005 n°12
Allegato 3.1 – REGOLE GENERALI PER L'EDIFICAZIONE NEL TERRITORIO COMUNALE



comunale. I percorsi lastricati o parzialmente lastricati e le scalette devono essere oggetto di cura e manutenzione periodica da parte dei proprietari.

Art. 11 - Il Parco dell'Adda

Gran parte del territorio collinare del comune di Robbiate rientra nel più vasto territorio del Parco dell'Adda Nord ed è quindi soggetto, oltre alle Norme di questo Piano, anche alle Norme contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento, le quali per espressa disposizione legislativa, sono da ritenersi prevalenti rispetto a quelle del PGT. e che qui si intendono integralmente riportate.

Per quanto attiene l'area posta all'interno della perimetrazione del Parco Naturale si fa rimando alla normativa di cui alla L.R. n. 16 del 16.07.2007 e s.m.i.

Capitolo II (Il disegno a maglie ortogonali del territorio agrario dei grandi recinti dell'industria e dello sport, dei parchi e dei giardini).

Art. 12 – Aree agricole produttive

Nelle aree agricole produttive dovrà essere garantita l'efficienza idraulica dei fossi, attraverso la manutenzione degli argini, e con il mantenimento delle siepi aventi funzione consolidante.

I filari arborei esistenti lungo i percorsi di accesso ai campi e lungo i fossi dovranno essere salvaguardati e mantenuti.

In tali ambiti si consiglia la sostituzione delle colture a seminativo, con colture più compatibili con la necessità di riqualificare il territorio di Robbiate da un punto di vista ambientale e paesaggistico, quali il prato stabile, le coltivazioni arboree limitatamente agli alberi da frutta, le coltivazioni ortofrutticole e florovivaistiche.

Eventuali recinzioni, a protezione di particolari colture od edifici esistenti, potranno essere realizzate solo con rete metallica infissa al suolo alta al massimo m. 1,80, mascherata da siepi.

Lungo i confini ai margini con la zona interessata dalla residenza, al fine di creare un valido filtro si consiglia di realizzare filari di alberi ad alto fusto e a foglia caduca di qualità autoctona.

Le nuove stalle per l'allevamento ed il ricovero del bestiame le concimaie ecc., eccezion fatta per i pollai e le conigli aie di tipo familiare, devono essere ubicati ad una distanza minima pari a mt 200 dalla più vicina abitazione o fabbricato con permanenza continuativa di persone, per allevamenti in genere e pari a mt. 600 dalla più vicina abitazione o fabbricato con permanenza continuativa di persone, per allevamenti suinicoli o avicoli. Tale disposizione si applica anche alle concimaie ai pozzi neri ed in genere a tutti i serbatoi di raccolta dei liquami.

Similmente in presenza di stalle, concimaie ecc. già esistenti, le nuove abitazioni ed i nuovi edifici in genere, con presenza continuativa di persone, devono essere edificati ad una distanza, dalle stesse, di almeno mt. 200 per allevamenti in genere e mt. 600 per allevamenti suinicoli o avicoli, indipendentemente dai limiti di distanza dai confini fissati dalla zona urbanistica di riferimento.

Gli edifici agricoli e le strutture zootecniche devono rispettare la distanza minima di metri 10 dai confini di proprietà.

Le attività di zootecnia non sono ammesse nelle aree agricole poste all'interno o confinanti con il tessuto urbano consolidato.



Classe 2b (pianura) – MODESTE LIMITAZIONI

Principali caratteristiche e problematiche: Aree di pianura a morfologia non regolare, litologicamente costituite da ghiaie sabbiose e sabbie poco alterate, con locale presenza di blocchi di conglomerato. Caratteristiche geotecniche dei terreni discrete/variabili a seconda del grado di addensamento, con possibile presenza di cavità nel sottosuolo (tipo occhi pollini); drenaggio delle acque localmente difficoltoso in superficie (ristagni idrici).

Parere sull'edificabilità: Favorevole con modeste limitazioni legate alla verifica delle caratteristiche portanti dei terreni, allo smaltimento delle acque meteoriche e alla salvaguardia dell'acquifero libero.

Opere ammissibili: Sono ammesse tutte le categorie di opere edificatorie ed infrastrutturali previa verifica come di seguito descritto. Per le opere esistenti sono ammessi gli interventi di restauro, manutenzione, risanamento conservativo, ristrutturazione (così come definiti dall'art. 27 della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio"), nel rispetto delle normative vigenti.

Indagini di approfondimento necessarie: Data l'estrema variabilità della capacità portante del terreno, si rende necessaria la verifica idrogeologica e litotecnica dei terreni mediante assaggi con escavatore e l'esecuzione di prove geotecniche per la determinazione della capacità portante, da effettuare preventivamente alla progettazione esecutiva per tutte le opere edificatorie (IGT).

Nel caso di opere che prevedano la realizzazione di vani interrati e l'effettuazione di scavi e sbancamenti, dovrà essere valutata la stabilità dei fronti di scavo (SV). Le indagini geognostiche dovranno essere commisurate al tipo di intervento da realizzare ed alle problematiche progettuali proprie di ciascuna opera (secondo quanto indicato nell'art. 2 delle Norme geologiche di Piano).

La modifica di destinazione d'uso di aree esistenti inserite in zona "produttiva" necessita la verifica dello stato di stato di salubrità dei suoli ai sensi del Regolamento d'Igiene Pubblica; qualora venga rilevato uno stato di contaminazione dei terreni, dovranno avviarsi le procedure previste dal D.Lgs. 152/06 (Piano di Caratterizzazione Ambientale/PCA con analisi di rischio, Progetto Operativo degli interventi di Bonifica/POB).

Interventi da prevedere in fase progettuale: quale norma generale a salvaguardia della falda idrica sotterranea è necessario che per ogni nuovo insediamento sia civile che industriale, già in fase progettuale, sia previsto ed effettivamente realizzabile il collettamento degli scarichi fognari in fognatura e delle acque non smaltibili in loco (CO). E' da prevedere la predisposizione di accorgimenti/sistemi per la regimazione e lo smaltimento delle acque meteoriche e di quelle di primo sottosuolo con individuazione del recapito finale, nel rispetto della normativa vigente e sulla base delle condizioni idrogeologiche del sito (RE).

Per gli ambiti produttivi soggetti a cambio di destinazione d'uso, dovranno essere previsti interventi di bonifica (BO) qualora venga accertato uno stato di contaminazione del suolo ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Per gli ambiti produttivi di particolare rilevanza ambientale, sia esistenti che di futura previsione, dovranno essere previsti gli interventi di monitoraggio sulle acque sotterranee, così come specificato dall'art. 7, primo punto delle Norme geologiche di Piano dello studio geologico (realizzazione di piezometri per il controllo idrochimico della falda, da posizionarsi a monte ed a valle dell'insediamento).

Norme sismiche da adottare per la progettazione: la progettazione dovrà essere condotta adottando i criteri antisismici del d.m. 14 gennaio 2008 "Nuove Norme Tecniche per le costruzioni", definendo le azioni sismiche di progetto,

COMUNE DI ROBBIALE (LC)
PIANO DELLE REGOLE ex ART. 10 L.R. 11.03.2005 n°
Allegato 3.1 – REGOLE GENERALI PER L'EDIFICAZIONE NEL TERRIT



per gli edifici strategici e rilevanti di cui al d.d.u.o. n. 19904/03, a mezzo di analisi di approfondimento di 3° livello. Per tutte le altre categorie di edifici la definizione delle azioni sismiche di progetto dovrà avvenire a mezzo di analisi di approfondimento di 3° livello nel caso in cui il Fattore di Amplificazione (Fa) calcolato con analisi di 2° livello (fase pianificatoria) sia maggiore del Fattore di Amplificazione di soglia. Se Fa calcolato è minore di Fa di soglia, la progettazione potrà essere condotta definendo la pericolosità sismica di base in accordo all'Allegato A del decreto ministeriale.

Classe 2c (porzione di versante) – MODESTE LIMITAZIONI

Principali caratteristiche e problematiche: Porzione di versante situata nella fascia basale del versante del Monte Robbio, oggetto di recupero urbanistico, con substrato roccioso affiorante/subaffiorante. Area mediamente acclive, priva di fenomeni geomorfici in atto, caratterizzata dalla possibile presenza di terreni di riporto con caratteristiche litologicamente disomogenee.

Parere sull'edificabilità: Favorevole con modeste limitazioni legate alla verifica delle caratteristiche litotecniche dei terreni superficiali ed al mantenimento / miglioramento dell'attuale assetto idrogeologico.

Opere ammissibili: Sono ammesse tutte le categorie di opere edificatorie ed infrastrutturali previa verifica come di seguito descritto. Per le opere esistenti sono ammessi gli interventi di restauro, manutenzione, risanamento conservativo, ristrutturazione (così come definiti dall'art. 27 della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio"), nel rispetto delle normative vigenti.

Indagini di approfondimento necessarie: Dovranno essere indagini geognostiche di approfondimento per la valutazione dello spessore dei terreni di riporto e per la definizione dello spessore della copertura e delle condizioni geomeccaniche generali dell'ammasso ed, in condizioni sfavorevoli (giacitura a franappoggio o elevata fratturazione dell'ammasso roccioso) rilievi geomeccanici per la valutazione della stabilità dei versanti (RGM – IGT); dovranno essere eseguite attente valutazioni di stabilità della scarpata specie nel caso di apertura di scavi (SV).

La modifica di destinazione d'uso di aree esistenti inserite in zona "produttiva" necessita la verifica dello stato di salubrità dei suoli ai sensi del Regolamento Locale d'Igiene (ISS); qualora venga rilevato uno stato di contaminazione dei terreni, dovranno avviarsi le procedure previste dal D.Lgs 152/06 "Norme in materia ambientale" (Piano di Caratterizzazione Ambientale/PCA con analisi di rischio, Progetto Operativo degli interventi di Bonifica/POB).

Interventi da prevedere in fase progettuale: quale norma generale a salvaguardia della falda idrica sotterranea è necessario che per ogni nuovo insediamento sia civile che industriale, già in fase progettuale, sia previsto ed effettivamente realizzabile il collettamento degli scarichi fognari in fognatura e delle acque non smaltibili in loco (CO). Sono da prevedere accorgimenti/sistemi per la regimazione e lo smaltimento delle acque meteoriche e di quelle di primo sottosuolo con individuazione del recapito finale, nel rispetto della normativa vigente e sulla base delle condizioni idrogeologiche del sito (RE).

Per gli ambiti produttivi soggetti a cambio di destinazione d'uso, dovranno essere previsti interventi di bonifica (BO) qualora venga accertato uno stato di contaminazione del suolo ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Norme sismiche da adottare per la progettazione: la progettazione dovrà essere condotta adottando i criteri antisismici del d.m. 14 gennaio 2008 "Nuove Norme Tecniche per le costruzioni", definendo le azioni sismiche di progetto, per gli edifici strategici e rilevanti di cui al

